

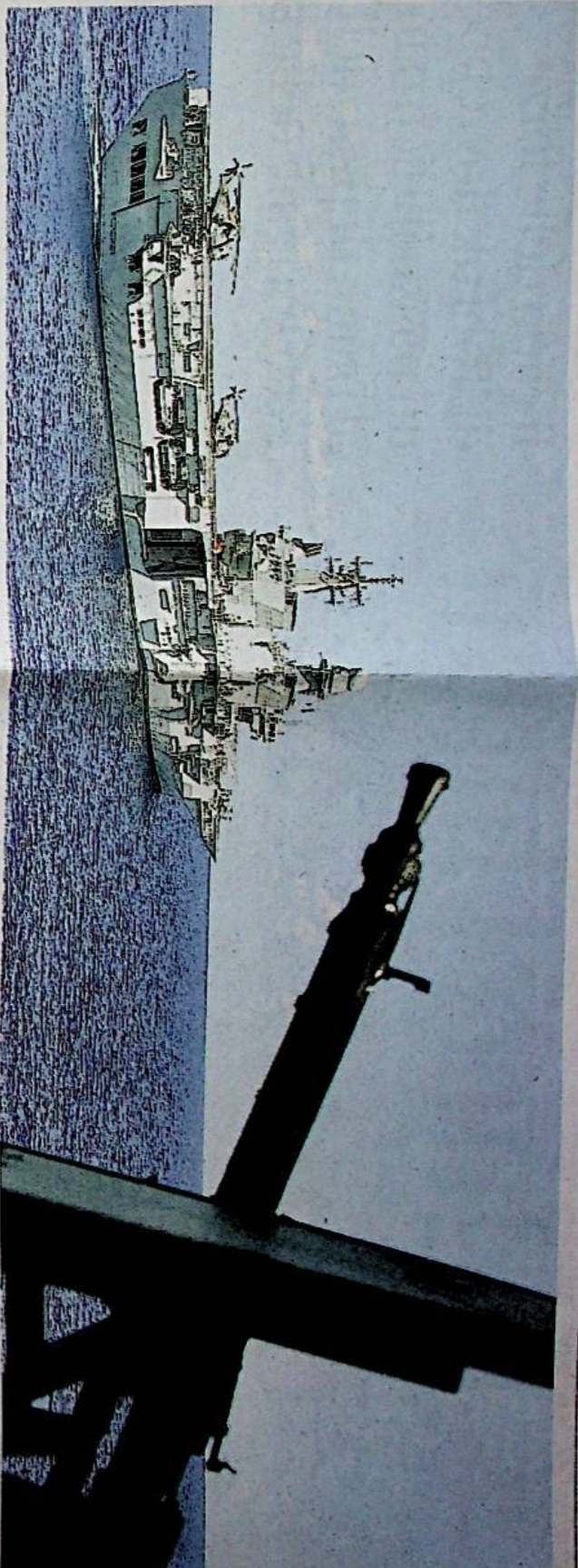
Primo piano | La crisi

La mappa



di Aco

In navigazione
La portaerei «Cavour», ammiraglia della Marina italiana, in missione al largo delle coste libiche



La Libia minaccia l'Italia «State lontani o reagiremo»

«Le vostre navi in acque territoriali». Ma il governo smentisce

Il caso

di Dino Martirano

ROMA «La notizia diffusa da fonti libiche circa la presenza di tre navi italiane nelle acque territoriali libiche è falsa». Così, con una nota di poche righe, il ministero della Difesa ha smentito il governo libico di Tobruk (quello riconosciuto internazionalmente) che domenica di prima mattina aveva fatto filtrare sulla testata online *Libya Herald* le dure parole del capo di Stato maggiore, Soq Geroushi: «Caccia libici hanno sorvolato a bassa quota le navi italiane come segnalate di avvistamento, senza colpire...». La Libia «non esiterà a ricorrere ad ogni mezzo consentito per proteggere le sue frontiere e la sua sovranità territoriale...».

Secondo la ricostruzione dei libici, nella notte tra sabato e domenica, nel tratto di mare compreso tra Bengasi e la cittadina orientale di Derna, «tre navi da guerra italiane» avrebbero oltrepassato il limite delle acque territoriali. Che, è bene ricordarlo, i libici estendono a una fascia di 30 miglia marine

La Farnesina
«Le nostre unità operano rispettando i limiti stabiliti dai trattati internazionali»

(circa 60 chilometri) catalogata come zona di interesse. Per stigmatizzare l'«incidente» — che, sottoinneno fonti della Difesa italiana, viene denunciato alla vigilia di importanti decisioni del governo di Tobruk sulla proposta del mediatore dell'Onu, Bernardino León — le autorità libiche hanno addibato all'Italia «un atto contrario a tutti gli accordi internazionali ratificati».

Così, nella domenica in cui la Farnesina è dovuta intervenire per deplorare la profanazione del cimitero italiano di Tripoli, il ministero della Difesa ha ribadito che «tutte le navi italiane presenti nel Mediterraneo operano in acque internazionali rispettando i limiti stabiliti dai trattati».

Dal 14 settembre, dopo il via libera del Consiglio affari generali della Ue, è iniziata la fase 2 della missione EuNavfor Med che vede schierata la portiera Cavour alla guida di una flotta europea (con unità tedesche, britanniche, spagnole, france-

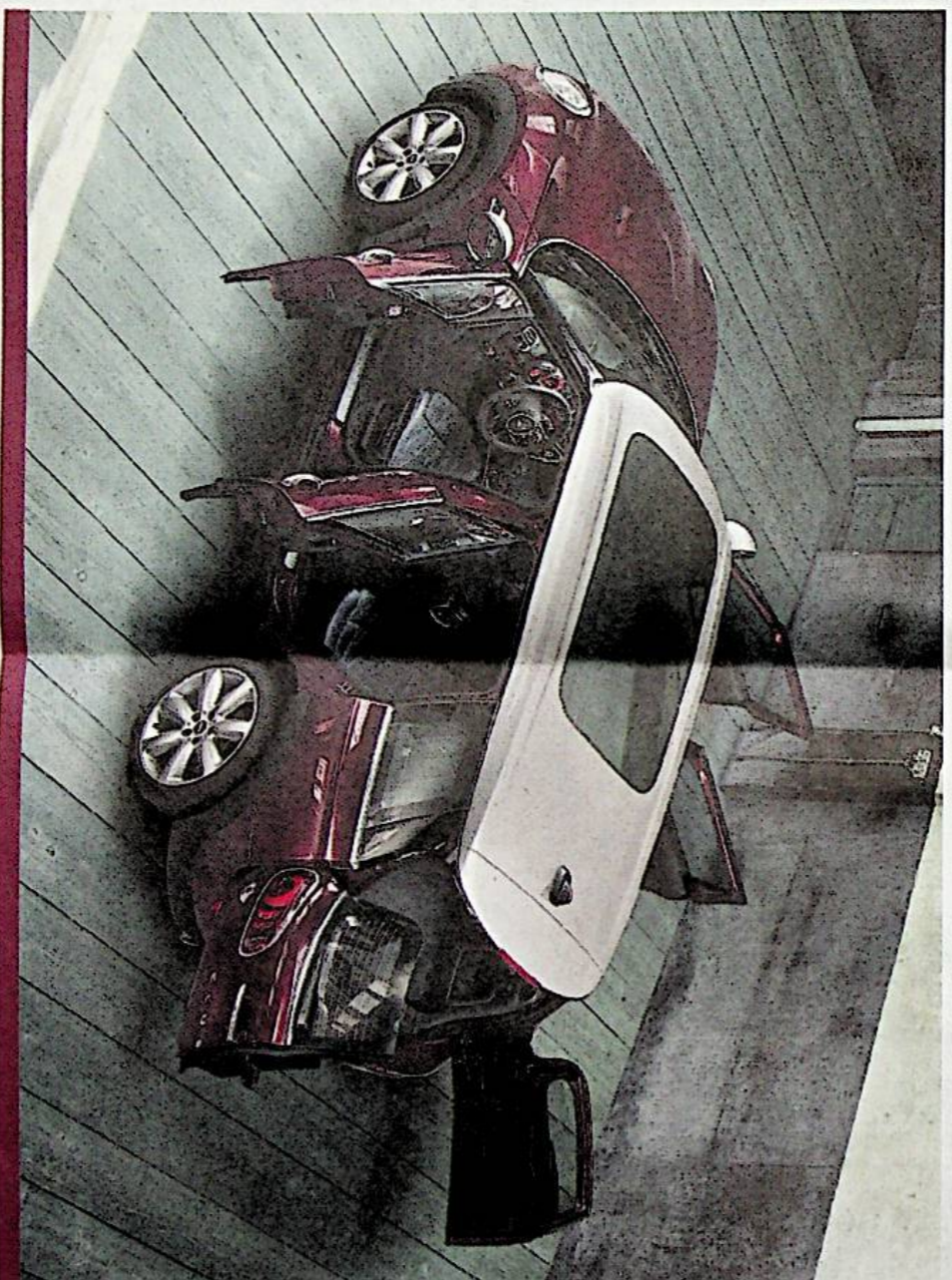
3
Le navi italiane che secondo Tobruk hanno sconfinato tra Bengasi e Derna

s) impegnata nel contrasto del traffico di migranti tra la Libia e l'Italia. Dopo la fase 1 (attività di intelligence), è dunque scattata la fase in cui «in acque internazionali» sono consentiti «in alto mare abbordaggi, perquisizioni, sequestri, dirottamenti... delle imbarcazioni sospettate di essere utilizzate per il traffico di esseri umani...».

La fase 3 di EuNavfor Med sarà molto complessa e per questo dovrà essere autorizzata dall'Onu. In mancanza di un interlocutore libico stabile, i piani di interventi in terraferma e sulle coste contro i santuari degli scafisti sono sfumati per lasciare spazio, come ha riferito il *New York Times*, al controllo militare (più soft) sul «fascio di rotte» utilizzate dai mercanti di esseri umani.

Quest'anno pescherecci armeni (qualificali come Guardia costiera libica) avevano tentato sotto tiro una nostra motovedetta che aveva sequestrato un barcone e salvato dalle onde molti immigrati. In seguito, altri armati libici avevano fermato «in acque territoriali» un motopesca di Mazara del Vallo il cui equipaggio, però, riuscì a rendere innocuo l'unico libico lasciato a presidare il peschereccio in alto mare.

12
miglia marine: il limite delle acque territoriali. Per i libici sono 30 (circa 60 km)



**6 SECONDI PER INNAMORARTI DEI SUOI DETTAGLI,
7 GIORNI PER INCONTRARLA.**

È LUNEDÌ: LA NUOVA MINI CLUBMAN TI ASPETTA DA OGGI FINO ALL'8 NOVEMBRE PER CONQUISTARTI CON LE SUE 6 PORTE E MOLTO ALTRO. VIENI A INCONTRARLA IN TUTTE LE CONCESSIONARIE MINI.

**NUOVA MINI CLUBMAN.
RAGIONA D'ISTINTO.**



Consumi Nuova MINI Clubman ciclo misto (litri/100 km): da 3,8 a 6,2. Emissioni CO₂ (g/km): da 99 a 144.

L'analisi
Segnali e bordate per far fallire i negoziati

di Paolo Valentino

La smentita è stata immediata: nessuna nave italiana ha violato le acque territoriali libiche. E che il governo libico affidata al ministero della Difesa, sottolinea la volontà di non dare alla vicenda alcuna dimensione politica. «Notizia tecnicamente falsa — spiegano fonti militari — la più vicina unità italiana era a non meno di 60 km dal limite marino libico. Che poi fossero addirittura tre le navi che hanno commesso la violazione, suona solo grottesco». Resta tuttavia la preoccupazione per quello che si profila come l'ennesimo tentativo di «inquinar» e destabilizzare il processo negoziabile in corso», proprio alla vigilia di appuntamenti cruciali. «E la seconda volta in poche settimane — spiegano fonti diplomatiche — che vengono diffuse false notizie riguardanti l'Italia, cioè uno dei Paesi che più stanno lavorando al successo della mediazione di Bernardino León. Ci avevano già provato da Tripoli a fine settembre, con la dutala dello scafista che sarebbe stato ucciso da un commando armato italiano. Ora da Tobruk hanno tirato fuori la storia delle navi». Proprio oggi il governo di Tobruk dovrebbe votare la proposta finale dell'invitato speciale Onu, per la costituzione di un esecutivo di unità nazionale, insieme a Tripoli, Misurata e le altre fazioni. «È chiaro che la diffusione di notizie simili non dia serenità alla

discussione, già difficile per sé». Anche la notizia della nuova devastazione del cimitero cattolico italiano di Tripoli si inserisce nella stessa strategia: «Sono episodi che mirano a creare tensione e avvelenare il clima», dicono le fonti. La Farnesina ha deplorato «l'ennesima barbara profanazione del cimitero italiano Hammargia» proprio nella ricorrenza dei defunti e l'ha definita «un gesto vile, di profonda inciviltà e intolleranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA